

RASSEGNA STAMPA

del

04/09/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-09-2015 al 04-09-2015

03-09-2015 CataniaToday	
Maltempo, è "allerta rossa": ecco le zone a rischio	1
03-09-2015 Giornale di Sicilia.it	
Fiamme al Milano Bistrot di piazza Castelforte, squadre in azione: locale distrutto - Video	2
04-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Migranti, altri 800 arrivi A bordo anche sei morti	3
04-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
C'è fumo, atterraggio d'emergenza	4
04-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Carbonia, incendio davanti ai pompieri	5
04-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Incendio alle porte del paese	6
03-09-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
La Croce rossa stacca i primi 100 assegni	7
03-09-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Aperto un ufficio di informazioni per tutti i cittadini	8
04-09-2015 Quotidiano di Sicilia	
Rischio idrogeologico un piano da realizzare	9
04-09-2015 Quotidiano di Sicilia	
Altro crollo a Monte Pellegrino nessun danno a persone o cose	10

Maltempo, è "allerta rossa": ecco le zone a rischio

Meteo, allerta maltempo 4 e 5 settembre 2015

La Protezione civile ha diramato un bollettino di allerta "massima" su diverse Regioni. Ecco, nel dettaglio, le previsioni

Redazione 3 settembre 2015

Come annunciato, ecco il maltempo. L'allerta, "massima", della Protezione civile parla di un alto rischio di nubifragi e grandinate, confermando così le previsioni degli esperti delle ultime ore. Ecco, nel dettaglio, le zone a rischio venerdì 4 e sabato 5 settembre.

VENERDÌ 4 SETTEMBRE Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, alta pianura veneta, Toscana meridionale, Lazio, Umbria centro-occidentale, con quantitativi cumulati moderati.

Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Triveneto, Lombardia centro-settentrionale, Liguria di Levante, restanti zone di Toscana ed Umbria, su Sardegna, Marche, Abruzzo occidentale e Campania settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati.

Precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, resto di Liguria e Lombardia, su Emilia-Romagna orientale, restanti zone delle regioni centrali peninsulari, resto della Campania, su Basilicata, Puglia centro-settentrionale e Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati deboli.

Temperature: Valori massimi localmente elevati sulla Puglia e sui settori ionici peninsulari e della Sicilia.

Venti: Tendenti a localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale e sulla Liguria di Levante. Raffiche nei temporali.

Mari: Molto mosso il Mar Ligure.

SABATO 5 SETTEMBRE Precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-settentrionale ed Umbria meridionale con quantitativi cumulati elevati;

Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Triveneto, Lombardia, alta pianura emiliana, Toscana meridionale, resto di Umbria e Lazio, su Marche ed Abruzzo, con quantitativi cumulati moderati.

Precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro-Nord peninsulare e sulla Campania con quantitativi cumulati deboli.

Temperature: Valori massimi elevati sulla Puglia e sui settori ionici peninsulari e della Sicilia.

Venti: Forti settentrionali sulle zone alpine occidentali con sconfinamenti sulle zone di pianura. Forti occidentali su Liguria di Levante, Toscana, Lazio e Sardegna con raffiche di burrasca sull'isola. Tendenti a forti settentrionali su Liguria di Ponente e Golfo di Trieste. Forti raffiche nei temporali.

Mari: Da molto mossi ad agitati, il Mar Ligure, il Mare di Sardegna ed il Tirreno centro-settentrionale.

Fiamme al Milano Bistrot di piazza Castelforte, squadre in azione: locale distrutto - Video

PALERMO

di Ignazio Marchese-
03 Settembre 2015

Stanno intervenendo tre squadre dei pompieri per cercare di spegnere l'incendio che ha distrutto parte del locale. Non si sa se ci sono feriti.

PALERMO. Vigili del fuoco e agenti di polizia in azione nel bar Milano Bistrot in piazza Castelforte a Palermo. I danni sono ingenti. Stanno intervenendo tre squadre dei pompieri per cercare di spegnere l'incendio che ha distrutto parte del locale.

Incendio al bar di Mondello, le immagini da piazza Castelforte - Video

Le fiamme sono divampate per cause accidentali dal quadro elettrico e da un condizionatore come hanno accertato i pompieri. Ingenti i danni. Il locale è stato letteralmente invaso dal fumo. Secondo una prima ricostruzione degli agenti non ci sono feriti. I pompieri stanno ancora lavorando per spegnere le fiamme.

IN AGGIORNAMENTO.

Migranti, altri 800 arrivi A bordo anche sei morti*Ieri a Cagliari l'attracco della Siem Pilot. Soccorse 11 donne incinte*

Sei giovani vite spezzate in uno dei tanti, troppi, viaggi della speranza. Due uomini sono morti annegati: finiti in mare, forse buttati dopo una lite, da quel gommone che li avrebbe dovuti condurre verso una nuova vita. Una fine forse ancora più tremenda invece per quattro donne: schiacciate e uccise in fondo a un barcone durante una rissa, un violento diverbio scoppiato per conquistare i posti migliori.

LA PIETÀ I sei cadaveri erano a bordo della nave norvegese Siem Pilot, arrivata ieri mattina alle sette al molo Rinascita del porto di Cagliari. Le salme sono state portate a terra una volta ultimate le operazioni di sbarco dal mercantile che ha trasportato in Sardegna 781 migranti (175 sono donne, undici i minori compresi sei bambini) soccorsi al largo della Libia. La sirena del traghetto della Tirrenia, attraccato a poche decine di metri, ha suonato per ricordare le nuove vittime di un esodo senza fine.

ARRESTATO UNO SCAFISTA I 781 migranti sono stati salvati in sette distinte operazioni. Un viaggio tremendo, come hanno raccontato appena scesi nel campo di accoglienza allestito al molo Rinascita dalla protezione civile regionale. Un altro giovane africano è vivo per miracolo: è stato accompagnato in ospedale per una brutta ferita d'arma da fuoco a un occhio. Alla guida di uno dei gommoni c'era, secondo la ricostruzione degli agenti della Squadra mobile, un venticinquenne marocchino: ieri pomeriggio Malih Said è stato arrestato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Dai racconti dei migranti è emerso che Said aveva i contatti con gli uomini dell'organizzazione criminale libica che ha fatto partire i barconi. Ha inoltre rifornito di carburante il gommone e costretto i migranti a salire sull'imbarcazione nonostante la capienza fosse ormai superata. Si è poi messo alla guida fino alla richiesta di soccorso.

LE OPERAZIONI A TERRA Nel campo, tra le undici tende, hanno lavorato circa 200 persone sotto il coordinamento della Prefettura. Tutte con compiti precisi. Ai migranti appena sbarcati è stato consegnato cibo e acqua. Sono stati visitati dai medici e poi identificati (cento anche con le impronte digitali, gli altri con una semplice preidentificazione fotografica). «Sono persone provate dal viaggio», ha sottolineato la responsabile del servizio sanitario, Silvana Tilocca, gestito dalla Asl 8. «Tra i migranti anche undici donne incinte. Una sembrava dovesse partorire. È stata portata d'urgenza al Santissima Trinità ma l'allarme è rientrato. Alcune persone avevano delle fratture. I casi di scabbia sono 35: niente di grave, dopo il primo trattamento verranno visitati una seconda volta nei centri».

LE NAZIONALITÀ I sei corpi senza vita non sono stati identificati: le agenzie funebri hanno portato i cadaveri a Sinnai (2), all'ospedale Brotzu (2), al San Giovanni di Dio (1) e al cimitero di San Michele (1). Nei prossimi giorni il medico legale Roberto Demontis e i suoi collaboratori eseguiranno l'autopsia. Intanto c'è anche il problema di dove portare le salme che rischiano di restare in attesa di sepoltura anche mesi. I migranti sbarcati a Cagliari sono in prevalenza nigeriani (491). Queste le etnie più numerose: Ghana (102), Mali (78), Gambia (66), Costa d'Avorio (41), Senegal (39), Guinea (18). Dopo il grande lavoro degli agenti della Scientifica, dell'Immigrazione e dell'ufficio di gabinetto della questura, è cominciata l'assegnazione ai centri di accoglienza distribuiti in tutta la Sardegna.

I CENTRI DI ACCOGLIENZA In provincia di Cagliari, sono rimasti 371 migranti accompagnati nei vari centri (hotel, abitazioni, case d'accoglienza): 70 al Cara di Elmas, 110 a Cagliari, 2 a Selargius, 1 a Villacidro, 1 a San Gavino, 16 a Villasor, 2 a Iglesias, 100 a Narcao, 4 a Carbonia, 10 a Villanovaforru, 14 a Sinnai, 40 a Quartu Sant'Elena.

Matteo Vercelli

C'è fumo, atterraggio d'emergenza

PISA Fumo in cabina e scatta subito l'allarme in volo: un aereo della compagnia Germanwings ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Pisa ieri intorno alle 17,30. Si tratta di un Airbus A319-132 partito da Roma e diretto a Colonia. A bordo c'erano 122 persone tra passeggeri e equipaggio. La ragione della manovra di emergenza, portata a termine con successo dai piloti, sarebbe un'avaria ai motori e un conseguente incendio in volo, ma le cause dovranno essere precisate. La centrale operativa del 118 ha inviato all'aeroporto di Pisa diverse ambulanze anche se a bordo non ci sarebbero feriti. Appena è scattato l'allarme sono state subito avviate le procedure di emergenza con l'invio sul posto di squadre di vigili del fuoco e le ambulanze del 118. L'aereo ha dichiarato fumo in cabina. Tutti gli occupanti del velivolo sono comunque usciti in tranquillità supportati dai vigili del fuoco. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause che hanno determinato la propagazione di fumo all'interno dell'aeromobile.

Carbonia, incendio davanti ai pompieri

Stavolta le fiamme i vigili del fuoco se le sono ritrovate praticamente quasi in casa. E la causa, oltre che l'inciviltà di qualcuno, è stata ancora una volta il degrado in cui versano parti della città. È infatti singolare l'allarme scattato ieri pomeriggio in via Roma, proprio davanti alla caserma dei pompieri: qualcuno ha appiccato un rogo a poche centinaia di metri dall'edificio, fra la strada e i capannoni commerciali che si trovano al limite della zona artigianale Area in cui rifiuti e spazzatura la fanno da padroni. Chi si trovava di guardia in quel momento in caserma e ha avvertito le fiamme e l'odore di fumo (percepito in mezza città) non ha certo avuto difficoltà a dare l'allarme ai propri colleghi. Gli automezzi hanno naturalmente raggiunto il fronte dell'incendio in meno di un minuto. Tuttavia, i venti da sud hanno giocato un brutto scherzo. Alcune folate più forti del consueto hanno trasportato scintille al di là di via Roma (un viale piuttosto largo) e anche oltre la stessa caserma, dove ancora insiste un'ampia zona sterrata, a tratti cespugliosa e con palme rinsecchite. In pratica il fuoco stava propagandosi anche dietro l'edificio dei pompieri, nell'area che conduce al Palasport. Uno degli alberi è stato incendiato subito e con esso rifiuti ed erbacce. Pure in questo caso l'intervento dei vigili è stato repentino giacché le squadre si sono dovute spostare di poche centinaia di metri rispetto al primo sito. La situazione è stata contenuta ma il principio di fondo resta: parti degradate della città favoriscono l'attività degli incendiari. (a. s.)

Incendio alle porte del paese

Bari Sardo

Incendiari in azione questo pomeriggio a Bari Sardo nella campagne di ?Circillai? periferia sud dell'abitato. Le fiamme alimentate dal vento di scirocco hanno incenerito due ettari tra macchia mediterranea e sugherete. Sul posto allertati da alcuni agricoltori sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortolì gli uomini del corpo forestale e i volontari dell'Ekoclub di Bari Sardo che hanno impiegato quasi due ore per spegnere le fiamme e bonificare l'area. ()

La Croce rossa stacca i primi 100 assegni

Il presidente: nel giro di una settimana saranno consegnati tutti i soldi raccolti con gli sms (tre milioni e 400mila euro) di Alessandro Pirina

Tags alluvione croce rossa

03 settembre 2015

OLBIA. La telenovela dei fondi della Croce rossa verso la puntata finale. Oggi saranno effettuati i primi cento bonifici, ma nel giro di una settimana tutti i 3 milioni e 400mila euro raccolti dal popolo degli sms dovrebbero arrivare a destinazione. Con quasi due anni di ritardo da quel tragico 18 novembre 2013. Stanco di aspettare, e sollecitato dai cittadini (e in aula anche dal consigliere comunale Pd, Luigi Damigella), ieri il sindaco ha alzato la cornetta e ha chiamato direttamente il presidente nazionale della Croce rossa, Francesco Rocca. Una telefonata che ha sortito gli effetti sperati, perché dopo poche ore il numero uno della associazione umanitaria ha richiamato il sindaco per illustrargli il piano d'azione della Croce Rossa. E dunque oggi via ai primi 100 bonifici, ma entro una settimana-10 giorni, tutti i 598 cittadini presenti nell'ormai famosa - e contestata - graduatoria riceveranno i soldi promessi. «Al presidente ho presentato il disagio che ogni giorno mi viene manifestato dai miei concittadini – racconta Giovannelli –. Decine di persone esasperate per i continui annunci che poi vengono puntualmente smentiti dai fatti. Mi auguro vivamente che questa sia la volta buona». L'opposizione critica. Nel giorno in cui il sindaco riesce (forse) a scrivere l'ultima parola sulla vicenda Croce rossa, l'opposizione di Forza Italia va all'attacco della sua maggioranza per non aver previsto neanche un euro per gli alluvionati nel bilancio di previsione. «La minoranza non ha voluto presentare nessun emendamento a questo bilancio, in quanto ormai chiuso al 95%, senza alcun spazio di manovra contabile – accusa il consigliere Angelo Cocciu –. Il fatto più clamoroso è che per il 2015, non sia stato destinato un solo euro di risorse comunali per ristorare cittadini e le imprese dai danni subiti dalla alluvione del 2013. Gli olbiesi sono stati traditi dall'intera amministrazione di centrosinistra. Ricordiamo bene le dichiarazioni che “nessuno sarebbe rimasto in dietro” e che “tutti saranno risarciti”. Chi ristorerà i cittadini – si domanda Cocciu – che non hanno avuto la possibilità di partecipare al bando comunale (ordinanza di sgombero) e successivamente sono stati esclusi dal bando della Croce Rossa per eccedenza di reddito?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags alluvione croce rossa

Aperto un ufficio di informazioni per tutti i cittadini

Il Comune ha aperto un ufficio informazioni sul piano espropri. Uno sportello in cui i cittadini inseriti nell'elenco potranno chiedere delucidazioni e presentare eventuali osservazioni. Gli...

03 settembre 2015

Il Comune ha aperto un ufficio informazioni sul piano espropri. Uno sportello in cui i cittadini inseriti nell'elenco potranno chiedere delucidazioni e presentare eventuali osservazioni. Gli interessati saranno ricevuti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30. Per gli espropri sul Rio Seligheddu, sul Rio San Nicola e per le vasche di laminazione bisogna rivolgersi al terzo piano di via Garibaldi al settore Urbanistica, per il Rio Gadduresu al secondo piano dello stesso palazzo al settore Ambiente. «C'è tempo fino al 30 settembre - spiega il dirigente del settore Urbanistica Tino Azzena -. Poi tutte le osservazioni saranno esaminate una per una dalla commissione e portate in consiglio comunale per essere votate». Azzena, in qualche modo, è il “responsabile” della baruffa politica di questi ultimi giorni. È stato lui a far pubblicare l'elenco con i 700 nomi e cognomi dei destinatari degli espropri. «Faccio mea culpa ma era necessario correre. Il finanziamento di 120 milioni di euro dovrebbe andare a bando ai primi del 2016 e dunque c'era una certa urgenza, anche perché

l'approvazione della variante richiede tempi tecnici. Ho sempre in mente quello che è successo in due città devastate dalla alluvione come Genova o Capoterra, dove i finanziamenti erano stati concessi, ma i lavori di mitigazione del rischio sono stati appaltati dopo cinque anni». (al.pi.)

Rischio idrogeologico un piano da realizzare

Venerdì n. 4152 del 04/09/2015 - pag: 8

CATANIA- Per tre giorni dai primi di settembre, la prima esercitazione internazionale italo-maltese si svolgerà a Gozo Helyport –Malta- nell'ambito del Progetto Simit “Costituzione di un sistema integrato di protezione civile italo maltese”, finanziato nell'ambito del PO Italia Malta 2007-2013. Il progetto, che è alla fase conclusiva, ha avuto come obiettivo la gestione del rischio geologico e la realizzazione di un piano di Protezione civile nelle isole di Lampedusa e di Gozo. Ad ottobre sull'isola di Lampedusa si terrà la seconda esercitazione.

Titolari delle esercitazioni sono 2 strutture di Protezione civile siciliana e maltese che hanno lavorato coordinando le loro attività per 3 anni creando un sistema di protezione civile integrato che opera nel bacino del Mediterraneo.

Il documento d'impianto dell'esercitazione è stato redatto dal Civil protection Department Malta che ospita le attività cui prenderanno parte due delegazioni siciliane. La delegazione siciliana si compone di 59 unità. Una delegazione proviene dal porto di Pozzallo formata da soccorritori volontari di Protezione civile e da funzionari del Dipartimento regionale di protezione civile con tutti i mezzi necessari per allestire il campo di accoglienza, la seconda delegazione è formata da soccorritori volontari, dal personale del Dipartimento regionale di protezione civile, da 7 componenti del Disaster Victim identification della Polizia di Stato, 4 componenti del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, 2 del Comando regionale siciliano e 2 dal Nucleo USAR di Pisa.

Altro crollo a Monte Pellegrino nessun danno a persone o cose

Venerdì n. 4152 del 04/09/2015 - pag: 9

PALERMO - Ancora un crollo a Monte Pellegrino, dove un grosso masso si è staccato dalla parete rocciosa ed è finito su via Monte Ercta, la strada che porta al Santuario di Santa Rosalia da Mondello.

Nessun danno a cose o persone: la strada in questione è già chiusa per rischio crolli, anche se viene quotidianamente percorsa da diversi residenti che vivono in quella zona. Nessuno di essi, fortunatamente, transitava in zona al momento del crollo.

Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia municipale, impegnate a gestire il traffico e bloccare il passaggio dei mezzi, e la Protezione civile.

Un altro crollo si era verificato in largo Cristoforo Colombo alla fine dell'anno scorso e a marzo. Dopo un sopralluogo per verificare le condizioni di sicurezza, il masso, grande quasi quanto un'utilitaria, sarà rimosso.

La zona, intanto, è stata transennata e resterà tale sino a quando la carreggiata non sarà liberata.